

G+S

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **2 (2000)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

La campagna promozionale è lanciata

È da poco uscita a Macolin, fresca di stampa, la nuova guida didattica G+S. Il nuovo manuale rappresenta il coronamento di un lungo processo di coordinazione che ha visto coinvolti tutti gli esponenti della formazione G+S. Ora inizia la campagna di divulgazione. Barbara Boucherin, capo della formazione G+S e committente del progetto, illustra finalità e contenuti della nuova guida didattica.

«mobile»: Quali obiettivi persegue G+S con questa nuova guida didattica rivolta a tutte le discipline sportive?

Barbara Boucherin: Analizzando tutti i nostri documenti didattici e facendo il punto della situazione, ci siamo accorti che non v'era un'unità di dottrina e il messaggio risultava poco omogeneo ed efficace. Il nostro obiettivo è ora quello di definire e descrivere i principi pedagogici, su cui si basano i nostri intenti, in un'unica guida didattica valida per tutti. La ruota non deve essere reinventata in 40 discipline sportive. Con un'opera di base comune il movimento G+S vuole trasmettere l'immagine di un'istituzione omogenea.

Come si è poi sviluppata l'idea al momento della sua realizzazione?

Sotto la direzione del responsabile del progetto Marcel K. Meier, al quale siamo riconoscenti per il molto tempo e le molte energie che ha investito, le idee si sono sviluppate da un primo documento di base fino all'attuale guida didattica. Come riferimento teorico è stato ripreso il modello pedagogico motorio dell'azione di Arturo Hotz, sviluppato e adattato in collaborazione con lo stesso «padre spirituale», attraverso un lungo e costante processo. Il modello fornisce l'ossatura teorica, la quale è poi stata adattata dall'autore Bernhard Rentsch e da altri esperti esterni, in modo tale da essere recepita dal pubblico al quale si rivolge. In collaborazione con i capi-disciplina G+S e con l'aiuto di altri esperti, è stato possibile, attraverso numerose consultazioni, apportare ulteriori migliorie. Naturalmente è stato necessario fare anche molte concessioni. Alla fine siamo però riusciti, a mio giudizio, a ottenere un risultato positivo, frutto del lavoro di tutti gli addetti ai lavori.

Quali sono i contenuti più importanti della nuova guida didattica G+S?

La personalità del monitore è al centro della guida didattica. Le monitorici e i monitori non sono unicamente coloro che mettono in pratica degli schemi di allenamento predefiniti, ma sono soprattutto gli accompagnatori dei bambini e dei giovani.

In questo senso noi partiamo dall'esigenza di una formazione globale. Questa è anche la base del modello dell'azione basato sul dialogo, nel quale vengono riuniti gli allievi e gli insegnanti, come pure aspetti e temi metodici. Essere un monitore significa prima di tutto capire, curare e tradurre in pratica il dialogo fra chi insegna e chi apprende. Questa guida didattica trasmette, in una forma fortemente condensata, le necessarie conoscenze che permettono di orientarsi nel processo di insegnamento. Attraverso suggerimenti ed aiuti si vuole fare in modo che le monitorici e i monitori famigliarizzino con gli aspetti teorici dell'attività sportiva e siano così motivati a tradurre questi principi nella pratica. Naturalmente la messa in pratica non è identica in tutte le discipline sportive. A questo scopo si tratta ora di elaborare, partendo dalla guida didattica, le nuove dispense specifiche ad ogni disciplina sportiva.

Questo messaggio verrà recepito da tutte le monitorici e da tutti i monitori?

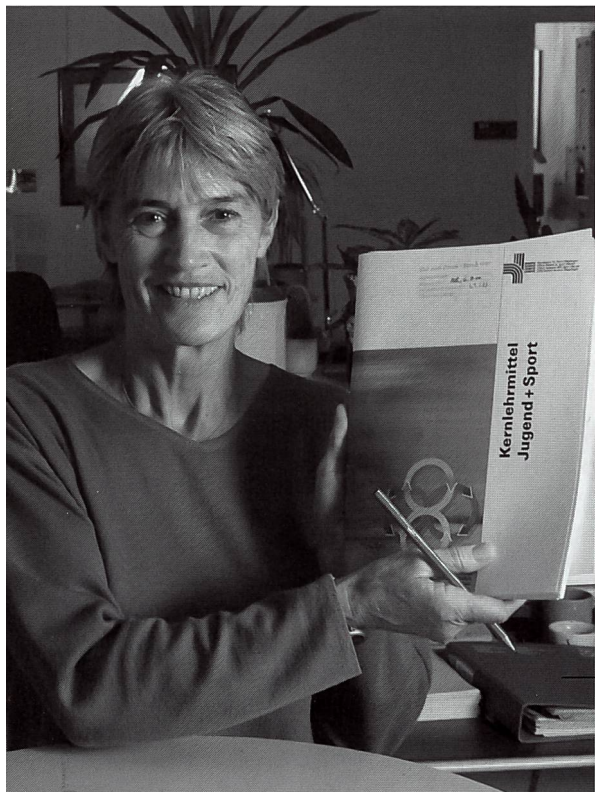
Sì, visto che non si tratta di un modello del tutto nuovo. Si tratta però ora di porvi maggiormente l'accento nella formazione. La nostra filosofia può essere meglio compresa se viene esemplificata in modo chiaro nei corsi per i quadri. In questo senso nei prossimi anni si pretenderà certamente di più dai responsabili dei corsi.

Come si procederà all'introduzione di questo strumento didattico?

In un prossimo passo dovranno essere elaborate le dispense complementari, specifiche per disciplina. Questo processo avverrà a tappe. I responsabili dei corsi verranno progressivamente istruiti, a partire dal prossimo anno. Il nostro obiettivo è quello di ultimare l'introduzione della guida didattica entro l'anno 2003. **mm**

La guida didattica G+S...

...costituisce, insieme ai manuali specifici per le diverse discipline, la base della formazione nell'ambito dei corsi per monitori G+S. Negli anni a venire i manuali verranno man mano rielaborati, consentendo una progressiva introduzione della guida.



Barbara Boucherin mostra la prima copia della nuova guida didattica fresca di stampa.